

17 novembre

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FRATELLI, SORELLE, PARENTI E BENEFATTORI DEFUNTI

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore, speranza dei viventi.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 551).

Ufficio delle letture

INNO

Già dal sepolcro sentiamo la voce,
fate silenzio, o vivi, e udite:
almeno oggi non fate rumore,
coi nostri morti laggiù egli parla:

«Dovevo scendere, è legge d'amore»,
ora sorride appena e risplende;
tutti si narrano lieti l'evento,
la propria morte ognuno comprende:

«Pure la morte è spazio di Dio!».
È la sua morte che l'ha rivelato,
nulla di lui noi avremmo saputo
se nella tomba non fosse disceso.

Sono i morti che ora ci parlano:
«Più non piangete, o vivi, e sperate!
Se lo poteste vedere anche voi,
come già noi di qua lo vediamo!».

O Dio, esploda la tua alba di pasqua,
o Padre, o Spirito ovunque presente:
i vivi e i morti in Cristo si abbraccino,
certi di vivere insieme e per sempre!

Oppure:

Qui vivis ante sácula
vitæque fons es únicus,
nos, Deus, morti obnóxios
culpæque reos áspice.

Peccánti, Pater, hómini
pœnam sanxísti intéritum,

ut, pulvis datus púlveri,
se súbderet piáculum.

Vitále sed spiráculum
quod indidísti próvidus,
æternitátis pérmanet
germen immarcescibile.

Hæc spes, hoc est solácium :
revirescémus, Dómine,
primúsque resurgéntium
ad te nos Christus rápiet.

Hoc vitæ regno pérfrui
da Servos in te mórtuos
quos Christi fides ímbuit,
quos Matris amor éxtulit.

Hoc regnum nobis própera
e terris cum cessérimus,
ut concinámus ómnium
te finem, te princípium. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Si sceglie una delle seguenti serie di antifone.

- 1 ant.** A Signore, chi abiterà nella tua tenda o chi dimorerà sul tuo santo monte?
B Tutti siamo divenuti accetti a Dio per la redenzione operata da Cristo Gesù.
C Tutto puoi, o Signore: nulla è impossibile a te.

SALMO 14 Chi è degno di stare davanti al Signore?

Voi vi siete accostati al monte di Sion, alla città di Dio vivente (Eb 12, 22).

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la sua lingua, †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

- 1 ant.** **A** Signore, chi abiterà nella tua tenda o chi dimorerà sul tuo santo monte?
B Tutti siamo divenuti accettati a Dio per la redenzione operata da Cristo Gesù.
C Tutto puoi, o Signore: nulla è impossibile a te.

ORAZIONE SUL SALMO

O Signore, carità infinita, accogli nella tua casa i nostri fratelli e sorelle defunti che, alla sequela di Cristo, realizzarono opere di giustizia e di pace. Per Cristo.

- 2 ant.** **A** Venga da te la mia sentenza, i tuoi occhi vedano la giustizia.
B Santificáti per la fede, siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo.
C Risorgerò e vedrò il mio Dio: questa è la speranza che porto nel cuore.

SALMO 16, 1-9 Preghiera dell'uomo tribolato che confida nel Signore

Nei giorni della sua vita terrena Cristo offrì preghiere e suppliche a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà (Eb 5, 7).

Accogli, Signore, la causa del giusto, *
sii attento al mio grido.
Porgi l'orecchio alla mia preghiera: *
sulle mie labbra non c'è inganno.

Venga da te la mia sentenza, *
i tuoi occhi vedano la giustizia.
Saggia il mio cuore, scrutalo nella notte, *
provami al fuoco, non troverai malizia.

La mia bocca non si è resa colpevole, *
secondo l'agire degli uomini;
seguendo la parola delle tua labbra, *
ho evitato i sentieri del violento.

Sulle tue vie tieni saldi i miei passi *
e i miei piedi non vacilleranno.

Io t'invoco, mio Dio: *
dammi risposta;
porgi l'orecchio, *
ascolta la mia voce,

mostrami i prodigi del tuo amore: *
tu che salvi dai nemici
chi si affida alla tua destra.

Custodiscimi come pupilla degli occhi, *

proteggimi all'ombra delle tue ali,
di fronte agli empi che mi opprimono, *
ai nemici che mi accerchiano.

2 ant. **A** Venga da te la mia sentenza, i tuoi occhi vedano la giustizia.
B Santificáti per la fede, siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo.
C Risorgerò e vedrò il mio Dio: questa è la speranza che porto nel cuore.

ORAZIONE SUL SALMO

O Padre che, mediante lo Spirito del tuo Figlio, operi incessantemente nella Chiesa i prodigi del tuo amore, ascolta le suppliche per i nostri defunti, e concedi loro di godere in eterno lo splendore della tua misericordia. Per Cristo.

3 ant. **A** Signore, tu sei luce alla mia lampada: tu rischiari le mie tenebre.
B Liberáti dall'amore di Cristo, possiamo sperare di conseguire la vita eterna.
C Altri mi avevano parlato di te, ma ora i miei occhi ti vedono.

SALMO 17, 21-30 Ringraziamento per la salvezza e la vittoria

Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo (1 Cor 15, 17).

Il Signore mi tratta secondo la mia giustizia, *
mi ripaga secondo l'innocenza delle mie mani;
perché ho custodito le vie del Signore, *
non ho abbandonato empivamente il mio Dio.

I suoi giudizi mi stanno tutti davanti, *
non ho respinto da me la sua legge;
ma integro sono stato con lui *
e mi sono guardato dalla colpa.

Il Signore mi rende secondo la mia giustizia, *
secondo l'innocenza delle mie mani
davanti ai suoi occhi.

Con l'uomo buono tu sei buono, *
con l'uomo integro tu sei integro,
con l'uomo puro tu sei puro, *
con il perverso tu sei astuto.

Perché tu salvi il popolo degli umili, *
ma abbassi gli occhi dei superbi.

Tu, Signore, sei luce alla mia lampada; *
il mio Dio rischiara le mie tenebre.
Con te mi lancerò contro le schiere, *
con il mio Dio scavalcherò le mura.

- 3 ant.** **A** Signore, tu sei luce alla mia lampada: tu rischiari le mie tenebre.
B Liberáti dall'amore di Cristo, possiamo sperare di conseguire la vita eterna.
C Altri mi avevano parlato di te, ma ora i miei occhi ti vedono.

ORAZIONE SUL SALMO

Nel tuo Figlio, o Dio, ci hai dato la luce che rischiara le tenebre; per la sua morte e risurrezione perdona le colpe dei nostri cari perché, compiuto il loro pellegrinaggio terreno e giunti alla tua presenza, vivano con te in eterno. Per Cristo.

- V.** Chi vuol capire ascolti quello che lo Spirito dice alle Chiese.
R. A chi avrà creduto darò di cibarsi dei frutti perenni nel mio regno.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Romani di san Paolo, apostolo
6, 3-18

Se siamo morti con Cristo crediamo che anche vivremo con lui

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo anche che vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Iddio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Iddio, in Cristo Gesù.

Non regni più dunque il peccato nel vostro corpo mortale, sì da sottomettervi ai suoi desideri; non offrite le vostre membra come strumenti di ingiustizia al peccato, ma offrite voi stessi a Dio come vivi tornati dai morti e le vostre membra come strumenti di giustizia per Iddio. Il peccato infatti non dominerà più su di voi, perché non siete più sotto la legge, ma sotto la grazia.

Che dunque? Dobbiamo commettere peccati perché non siamo più sotto la legge, ma sotto la grazia? È assurdo! Non sapete voi che, se vi mettete al servizio di qualcuno come schiavi per obbedirgli, siete schiavi di colui al quale servite: sia del peccato che porta alla morte, sia dell'obbedienza che conduce alla giustizia?

Rendiamo grazie a Dio, perché voi eravate schiavi del peccato, ma avete obbedito di cuore a quell'insegnamento che vi è stato trasmesso e così, liberáti dal peccato, siete diventati servi della giustizia.

RESPONSORIO Cf. 1 Cor 15, 20. 23b. 26; 24a

- R.** Cristo è risuscitato dai morti, lui il primo; quindi risorgeranno, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. * La morte, ultimo nemico, sarà finalmente annientata.
V. Il tempo sarà finito, quando Cristo consegnerà il regno a Dio Padre.

R. La morte, ultimo nemico, sarà finalmente annientata.

SECONDA LETTURA

Si sceglie una delle seguenti letture.

Dal trattato «Sulla morte» di san Cipriano, vescovo e martire
(Nn. 21-22. 26; CSEL 3, pp. 310-311. 313-314)

Al termine del nostro cammino nel tempo approdiamo all'eternità

«Io sono la risurrezione. Chi crede in me, anche se è morto, vivrà, e chiunque vive e crede in me non morirà in eterno» (cf. Gv 11, 25-26). Se crediamo in Cristo, dobbiamo anche prestar fede alle sue parole e alle sue promesse: andremo così incontro a Cristo, e con lui otterremo per sempre la vittoria e il regno, nella gioiosa certezza di non morire.

Intanto noi moriamo: è così che passiamo all'immortalità, perché non può avere inizio la vita eterna se prima non si è usciti da questa. Non si tratta della fine, ma di un passaggio: al termine del nostro cammino nel tempo approdiamo all'eternità. Chi non ha fretta di arrivare ad una vita migliore? Chi non desidera di essere presto mutato e trasformato nella natura stessa di Cristo, secondo la dignità della grazia celeste? Nella sua predicazione Paolo afferma: «La nostra patria è il cielo; di là aspettiamo come salvatore il Signore nostro Gesù Cristo che trasfigurerà il nostro fragile corpo per renderlo simile al suo corpo glorioso» (Fil 3, 20-21). E che tali noi saremo ce lo promette anche Cristo Signore, quando prega perché noi andiamo a stare insieme a lui, e con lui godiamo il Padre nell'eterno regno del cielo. Dice infatti: «Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato prima della creazione del mondo» (cf. Gv 17, 24). Chi è destinato a raggiungere Cristo e la gloria del suo regno non deve lamentarsi e piangere; anzi, deve essere contento, fondandosi sulla promessa del Signore che è parola di verità.

Continuamente dobbiamo considerare e riflettere, fratelli carissimi, che, pur avendo rinunciato al mondo, noi vi dimoriamo nel frattempo come ospiti e pellegrini. Abbiamo, però, la mente sempre rivolta a quel giorno che ricondurrà ciascuno alla propria casa, che ci restituirà al regno del paradiso, finalmente sciolti e liberati dai lacci del mondo. Chi, trovandosi in un paese straniero, non cercherebbe di affrettare il suo ritorno in patria? Chi, viaggiando per mare, non si augura con tutto il cuore il vento favorevole, per poter riabbracciare prima i suoi cari? È il paradiso la nostra patria, i patriarchi sono i nostri genitori: perché non acceleriamo il passo per vedere la nostra patria, salutare i genitori? Là ci attende il gran numero delle persone care, ci aspetta con ansia la folla immensa dei genitori, dei fratelli, dei figli: essi, ormai sicuri della loro salvezza, sono ancora preoccupati della nostra. Che gioia per loro e per noi rivederci e riabbracciarci! Come sarà grande il godimento del regno celeste, cessato il timore della morte! Che enorme e perfetta felicità quella di vivere per sempre!

Vedremo lo stuolo glorioso degli apostoli, la folla esultante dei profeti, la schiera innumerevole dei martiri, che la lotta e il martirio hanno incoronato di gloria e di onore; le vergini trionfanti, che hanno vinto i desideri della carne con l'austerità della continenza; i misericordiosi che, per l'aiuto dato ai poveri, hanno ricevuto la loro ricompensa, trasformando così, nell'obbedienza al comandamento del Signore, il patrimonio terreno in tesoro celeste. Affrettiamoci verso costoro, fratelli carissimi, nutriamo in noi il desiderio di trovarci presto in mezzo a loro, di ottenere la grazia di andare da Cristo. Che Dio veda la nostra intenzione, e Cristo accolga l'anelito del cuore e della fede: egli darà un più grande premio del suo amore a chi ha sentito di lui maggiore desiderio.

RESPONSORIO

Cf. Gv 11, 25-27

R. Io sono la risurrezione e la vita: chi crede in me, anche se muore, vivrà. * Chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno.

V. Sì, o Signore, io credo che tu sei il Figlio di Dio che è venuto nel mondo.

R. Chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno.

Oppure:

Dal Rituale dell'Ordine dei Servi di Maria, per la memoria dei fratelli defunti
(Roma 1975, pp. 7-9)

L'evento della morte richiama il significato stesso del nostro esistere: cammino che non termina in un vuoto oscuro, ma nella luminosa pienezza di colui che è vita (cf. Gv 11, 25; 14, 6); rischio grave, eppur dall'esito non incerto per chi crede in colui che è sicurezza e pace (cf. Is 9, 5; Ef 2, 14); seme fecondo che, dissolvendosi nella morte temporale, è destinato a produrre frutti copiosi di vita eterna (cf. Gv 12, 24). Innumerevoli passi delle divine scritture sorreggono la nostra fede ricordandoci quale sia il nostro destino finale, quali le speranze superne, quale vita ci attenda, allorché «l'ultimo nemico» - la morte - sarà annientato da Dio e sarà «tutto in tutti» (cf. 1 Cor 15, 27-28).

Coloro che, con libera scelta, hanno deciso di seguire Cristo, egli, con munifico dono, associa al suo destino di gloria: «Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà» (Gv 12, 26); «Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria» (Gv 17, 24). Comune è la sorte del Capo e delle membra, infatti «se moriamo con lui, vivremo anche con lui» (2 Tm 2, 11).

A noi, servi della Vergine, che un'antica consuetudine di famiglia invita a posare con frequenza lo sguardo interiore sul mistero della croce, non sarà difficile scorgere in quel fatto di morte un evento di vita: là, il Servo di Yhaveh compie il supremo servizio a Dio, suo Padre (cf. Fil 2, 6-8), e agli uomini, suoi amici (cf. Gv 15, 13); là, l'Ancella del Signore, accanto alla croce del Figlio morente (cf. Gv 19, 25-27), è serva della vita e Madre dei viventi; là, la sapienza di Dio, sconvolgendo i piani degli uomini, muta la perdita in guadagno: il legno della morte nell'albero della vita (cf. Gn 2, 9; Ez 47, 12; Ap 22, 2); le stille di acqua e sangue, testimonianza di una morte sopraggiunta (cf. Gv 19, 33-34), in possente e inarrestabile fiume di vita (cf. Gv 7, 37-39; Ap 22, 1).

La morte produce una ferita nella comunità locale e provinciale e in quella dell'intero Ordine. Una presenza termina: «Come l'erba sono i giorni dell'uomo, come fiore del campo, così egli fiorisce. Lo investe il vento e più non esiste» (Sal 102, 14-15); un posto di lavoro ed un impegno di servizio rimangono scoperti; tace una voce orante; cessa una testimonianza; alla mensa un posto resta vuoto e un interlocutore è venuto meno nel conversare fraterno. Tutto ciò è penoso; eppure, nonostante questa dolorosa assenza, la fraternità non s'interrompe: continua, se pur in modo diverso; anzi si dilata e si rafforza negli spazi del Corpo mistico di Cristo. Prosegue il dialogo, persevera l'amicizia, cresce la carità nell'attesa che, nella casa del Padre, si ricomponga, totale, la famiglia, e i figli, in apparenza spezzati, si ricongiungano per formare un tessuto che nulla più potrà consumare o lacerare.

Ogni fratello defunto, avvolto dalla misericordia purificante di Dio e dalla implorazione della Chiesa, diviene cittadino della Gerusalemme eterna, commensale al convito del Regno. In lui abbiamo un amico e un intercessore sollecito della sorte degli altri fratelli tuttora peregrinanti sulla terra.

Dalla fede e dalla comunione fraterna fiorisce il suffragio. Il nostro Ordine è stato sempre particolarmente attento nel compiere questo atto di implorazione e di amicizia. Il più antico ordinamento costituzionale dei Servi – le *Constitutiones antiquæ* – dedicano il capitolo V alle prescrizioni relative ai suffragi per i defunti dell'Ordine. Ed è motivo di ammirata sorpresa constatare nell'antica legislazione sia l'abbondanza dei suffragi previsti, sia l'estensione della carità che i suffragi esprimono: ché essi non sono limitati ai membri dell'Ordine, ma con affettuosa e riconoscente disposizione sono prescritti anche per i genitori e i benefattori.

RESPONSORIO

Rm 6, 8; 2 Cor 4, 14

R. Se siamo morti con Cristo, * crediamo che anche vivremo con lui.

V. Il Padre, che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù;

R. crediamo che anche vivremo con lui.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

Sei tu, Cristo, la nostra certezza,
tu che hai vinto la morte per sempre
e per l'uomo hai squarciato i confini
dell'ignoto che è oltre ogni scienza.

Ogni cosa che inizia ha un suo termine:
come l'erba dei campi appassisce,
anche il nostro cammino nel tempo
corre verso l'incerto tramonto.

Ma del tempo tu spieghi l'enigma
e riveli il disegno del Padre,
perché sei il risorto dai morti,
la primizia di quanti risorgono.

In te, Cristo, è la nostra speranza,
perché in te trova senso ogni vita,
ogni morte conosce la luce
che tu doni pur dentro il sepolcro.

A Te, grano marcito sotterra,
allo Spirito sempre vivente,
a tuo Padre, la fonte di vita,
pur di qua della sponda cantiamo.

Oppure

Spes, Christe, nostræ véniaë,
tu vita, resurréctio ;
ad te sunt corda et óculi
cum mortis dolor ingruit.

Tu quoque mortis tædia
passus dirósque stímulos,
Patri, inclináto cápite,
mitis dedísti spíritum.

Vere nostros excípiens
languóres, pastor míserens,
tecum donásti cómpati
Patrisque in sinu cómmori.

Apértis pendens bráchiis,
in cor transfixum pértrahis
quos moritúros ággravat
morbus vel mæror ánxius.

Qui portis fractis ínferi
victor pandísti cálicas,
nos nunc doléntes érige,
post óbitum vivífica.

Sed et qui Servi Vírginis
nunc somno pacis dórmunt,
iam te beánte vígilent
tibíque laudes réferant. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Alle fonti di vita tu guidaci, o pastore delle anime nostre.

SALMO 22 Dio, pastore buono

L'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita (Ap 7, 17).

Il Signore è il mio pastore: *
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare, *
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, *
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura, †
non temerei alcun male, *
perché tu sei con me, Signore.

Il tuo bastone e il tuo vincastro *
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa *
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo. *
Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne *
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore *

per lunghissimi anni.

1 ant. Alle fonti di vita tu guidaci, o pastore delle anime nostre.

ORAZIONE SUL SALMO

Pastore buono, che da questa valle oscura conduci i tuoi figli ai pascoli ubertosi del cielo, rafforza la fede della tua Chiesa: noi siamo certi che i nostri cari, morti in pace con te, abiteranno in eterno la tua casa. Per Cristo.

2 ant. Confida nel Signore, opera il bene, abbi fede e gusterai la vita.

CANTICO Tb 13, 2-10a Dio castiga e salva

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo: nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati a una vita nuova (cf. 1 Pt 1, 3).

Benedetto Dio che vive in eterno; *
il suo regno dura per tutti i secoli;

egli castiga e usa misericordia, *
fa scendere negli abissi della terra,
fa risalire dalla grande Perdizione *
e nulla sfugge alla sua mano.

Lodatelo, figli di Israele, davanti alle genti: †
egli vi ha disperso in mezzo ad esse *
per proclamare la sua grandezza.

Esaltatelo davanti ad ogni vivente, †
è lui il Signore, il nostro Dio, *
lui il nostro Padre, il Dio per tutti i secoli.

Vi castiga per le vostre ingiustizie, *
ma userà misericordia a tutti voi.
Vi raduna da tutte le genti, *
in mezzo alle quali siete stati dispersi.

Convertitevi a lui con tutto il cuore e con tutta l'anima, *
per fare la giustizia davanti a lui.

e allora egli si convertirà a voi *
e non vi nasconderà il suo volto.

Ora contemplate ciò che ha operato con voi *
e ringraziatelo con tutta la voce;
benedite il Signore della giustizia *
ed esaltate il re dei secoli.

Io gli do lode nel paese del mio esilio *
e manifesto la sua forza e grandezza a un popolo di peccatori.

Convertitevi, o peccatori, *
e operate la giustizia davanti a lui;
chi sa che non torni ad amarvi *
e vi usi misericordia?

Io esalto il mio Dio e celebro il re del cielo *
ed esulto per la sua grandezza.
Tutti ne parlino *
e diano lode a lui in Gerusalemme.

2 ant. Confida nel Signore, opera il bene, abbi fede e gusterai la vita.

ORAZIONE SUL CANTICO

O Dio nostro Padre, che manifesti la tua grandezza nel creato e vivi in eterno, a te la lode e la riconoscenza dei tuoi servi: sui fedeli defunti, per i quali ti innalziamo queste suppliche, effondi benigno la tua misericordia. Per Cristo.

3 ant. Spera nel Signore, sii forte, si rinfranchi il tuo cuore, spera nel Signore.

SALMO 146 Potenza e bontà del Signore

Come Cristo fu risuscitato dai morti dalla potenza gloriosa del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova (Rm 6, 4).

Lodate il Signore: †
è bello cantare al nostro Dio, *
dolce è lodarlo come a lui conviene.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme, *
raduna i dispersi d'Israele.
Risana i cuori affranti *
e fascia le loro ferite;

egli conta il numero delle stelle *
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore, onnipotente, *
la sua sapienza non ha confini.
Il Signore sostiene gli umili, *
ma abbassa fino a terra gli empi.

Cantate al Signore un canto di grazie, *
intonate sulla cetra inni al nostro Dio.

Egli copre il cielo di nubi, †

prepara la pioggia per la terra, *
fa germogliare l'erba sui monti.

Provvede il cibo al bestiame, *
ai piccoli del corvo che gridano a lui.
Non fa conto del vigore del cavallo, *
non apprezza l'agile corsa dell'uomo.

Il Signore si compiace di chi lo teme, *
di chi spera nella sua grazia.

3 ant. Spera nel Signore, sii forte, si rinfranchi il tuo cuore, spera nel Signore.

ORAZIONE SUL SALMO

Padre, provvido custode delle tue creature, che risani i cuori affranti e lenisci le ferite, rinsalda la comunione d'amore che ci lega ai nostri morti e, per l'intercessione della beata Vergine Madre, donaci di vivere, insieme ad essi, per sempre in Cristo. Egli vive.

LETTURA BREVE

Rm 8, 8-11

Quelli che vivono secondo la carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustificazione. E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù da morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

RESPONSORIO BREVE

R. So che il mio Redentore vive, * e nell'ultimo giorno anch'io risusciterò dalla terra.

So che il mio Redentore vive, e nell'ultimo giorno anch'io risusciterò dalla terra.

V. Questa speranza è nel profondo del mio cuore,
e nell'ultimo giorno anch'io risusciterò dalla terra.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

So che il mio Redentore vive, e nell'ultimo giorno anch'io risusciterò dalla terra.

Ant. al Ben. Dice Gesù a Maria di Magdala: «Vai dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro».

INVOCAZIONI

Preghiamo fiduciosi il Padre che ci ha dato il suo figlio, perché nella sua croce fosse vintala nostra morte:

Lo Spirito compia in noi la salvezza di Cristo.

Signore, ti lodiamo per averci battezzati nella morte e risurrezione del tuo Figlio:

– fa' che crediamo e comprendiamo sempre meglio questo mistero di salvezza.

Signore, tu sei il termine del nostro cammino:

– donaci di riconoscere in te il sommo bene, cui anela ogni vivente.

Signore, sono beati quelli che muoiono nel tuo nome:

– insegnaci a vivere nella fedele ricerca di te e in vigile attesa della tua venuta.

Signore, sei tu il nostro conforto in ogni tempo difficile:

– sappiamo anche noi consolare chi piange, dividendo con lui la comune speranza.

Signore, hai risuscitato il Cristo a vita nuova:

– fa' che leggiamo i segni della tua risurrezione negli uomini e nel cosmo, in cammino verso la totale trasfigurazione.

[Preghiamo insieme a Cristo che, risorgendo al nascere del giorno, ha generato il mondo ad una speranza incorruttibile:]

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, gloria dei tuoi servi: ai nostri fratelli e sorelle defunti, che nel battesimo e nella professione religiosa hai unito qui in terra alla morte di Cristo, concedi di essere partecipi della sua risurrezione nei cieli. Egli è Dio.

Ora media

INNO

Cercate il senso, andate a vedere
cosa significhi il Dio dei vivi
e non dei morti: un Dio che vuole
misericordia invece che vittime:

l'Iddio di Abramo d'Isacco e Giacobbe,
il Dio dei padri che vive nel sangue
di figlio in figlio, l'Iddio che libera:
«Resurrezione» è il più caro suo nome!

Andiamo verso il sole e la pace,
andiamo incontro ai fratelli in attesa,
ai familiari, ai santi, alla Madre,
cantando come al ritorno degli esuli.

E tergerà dagli occhi ogni lacrima:
non ci sarà più lamento né affanno,
e pur nel pianto saremo beati
perché la morte non fa più paura.

Or ci divide la pena di esistere,
tempo e dolore, un attimo appena:
è l'impazienza di rompere il velo
che ci fa piangere e insieme sperare.

Una è la Chiesa dei vivi e dei morti,
noi in cammino ed essi nel regno:
con noi essi cantano l'inno alla fede
e noi con loro cantiamo all'Amore.

Oppure:

Se si celebrano le tre Ore minori, a Terza si possono usare la prima, quarta e quinta strofa del seguente inno; a Sesta: la seconda, quarta e quinta; a Nona: la terza, quarta e quinta.

1 Qui lacrimátus Lázarum
geménsque cum soróribus,
ipsum fecísti práepotens
illárum reddi stúdiis:

2 Qui petivísti sóntibus
benígnus indulgéntiam,
ac verba miserántia
dixísti pœnæ sócio:

3 Qui, móriens, discípulo
matrem donásti Vírginem,
tuórum quæ fidélium
agoni adésset último :

4 Da nobis, Christe Dómine,
tuo redéptis sáanguine,
duræ mortis tristítiam
in vitæ verti gáudium.

5 Tuósque voca Sérvulos,
ex hoc proféctos sáculo,
ut ubi mors iam déerit
et vitæ canant princípem. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Salmi come all'ora media dell'Ufficio dei defunti (p. 1810). Quando si celebrano più Ore, in una di esse si usa la suddetta salmodia e nelle altre quella complementare dalla serie II e III (p. 1148).

Terza

Ant. Canti la mia bocca la lode del Signore, ogni vivente benedica il suo nome, in eterno.

LETTURA BREVE 2 Cor 4, 17-18 – 5, 1

Fratelli, il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne. E sappiamo che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione da Dio, una dimora eterna, non costruita da mani d'uomo, nei cieli.

V. La sua bontà e misericordia mi accompagneranno lungo tutto il migrare dei giorni.

R. Potrò allora abitare la casa del Signore, senza fine.

Sesta

Ant. Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, chi spera nel Signore suo Dio.

LETTURA BREVE 1 Gv 3, 2

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

V. Mostrami, Signore, la luce della tua verità,

R. tu che mi sei maestro e guida verso il tuo monte santo.

Nona

Ant. Mai si estingue, Signore, la tua misericordia: non respingere l'opera delle tue mani.

LETTURA BREVE Ap 20, 11-12

Vidi un grande trono bianco e colui che sedeva su di esso. Dalla sua presenza erano scomparsi la terra e il cielo senza lasciar traccia di sé. Poi vidi i morti, grandi e piccoli, ritti davanti al trono. Furono aperti i libri e fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati in base a ciò che era scritto in quei libri, ciascuno secondo le sue opere.

V. Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:

R. abitare nella sua casa, tutta la mia vita.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

INNO

Oh, non piangiamo inutili pianti:
di bianche stole vestite la morte
di questi servi che han tutto donato
e della vita han fatto un battesimo.

Noi siamo grati a voi e al Signore
per questo giorno di dolce memoria:
quanti ricordi ci legano ancora
con tutti voi, fratelli e sorelle!

Di molti il dono serbiamo di grazia,
di molti l'esser vissuti assieme:
un'amicizia più forte del sangue,
e gioia d'essere vostri eredi.

Vero suffragio sarà conformare
sui forti esempi le opere vostre:

questa la pace che voi cercate,
e i figli sian per sempre fedeli.

La nostra Madre che avete servito
or vi introduca nel regno atteso:
quanto è vero il suo canto c' insegni,
quanto gli umili sono beati.

Oppure:

Imménsæ rex poténtiæ,
Christe, tu Patris glóriam
nostrúmque decus móliens,
mortis fregísti iácula.

Infirma nostra súbiens
magnúmque petens prælium,
mortem qua serpens vícerat,
victor calcásti móriens.

Surgens fortis a túmulo,
pascháli nos mystério
peccáto rursus mórtuos
ad vitam semper ínnovas.

Vitam largíre grátia,
ut, sponsus cum redíeris,
ornáta nos cum lámpade
iam promptos cælo invénias.

In lucem nos et réquiem
serénus iudex áccipe,
quos fides sanctæ Tríadi
devínxit atque cáritas.

Servos Mariæ ádvoca,
qui nunc exúti córpore
in regna Patris ínhiant,
ut te colláudent pérpetim. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall' autorità ecclesiastica.

1 ant. Abbi pietà di noi, Signore: in te speriamo.

SALMO 15 Il Signore è la mia eredità

Dio ha risuscitato Gesù, sciogliendolo dalle angosce della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere (At 2, 24).

Proteggimi, o Dio: *
in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, *
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, *
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: †
io non spanderò le loro libazioni di sangue, *
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: *
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; *
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore, *
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, †
esulta la mia anima; *
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, *
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, †
gioia piena nella tua presenza, *
dolcezza senza fine alla tua destra.

1 ant. Abbi pietà di noi, Signore: in te speriamo.

ORAZIONE SUL SALMO

O Dio, nostro rifugio e nostra forza, che nel tuo Figlio ci riveli i sentieri della vita, non abbandonare alla morte i fratelli e le sorelle della nostra famiglia, ma esaudisci le nostre preghiere: concedi loro l'eterna gioia di contemplare il tuo volto e di gustare in pienezza le delizie del regno. Per Cristo.

2 ant. Hai ascoltato, Signore, il grido del povero; hai sorretto la sua speranza.

SALMO 33, 2-11 Il Signore è la salvezza dei giusti

Avete gustato come è buono il Signore (1 Pt 2, 3).

Benedirò il Signore in ogni tempo, *
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore, *
ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con me il Signore, *
 esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto *
 e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, *
 non saranno confusi i vostri volti.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta, *
 lo libera da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore si accampa *
 attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore; *
 beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi, *
 nulla manca a coloro che lo temono.

I ricchi impoveriscono e hanno fame, *
 ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

2 ant. Hai ascoltato, Signore, il grido del povero; hai sorretto la sua speranza.

ORAZIONE SUL SALMO

O Padre, che ascolti il gemito del povero, dona a noi di gustare la tua dolcezza, e ai defunti dell'Ordine nostro, che hanno varcato la soglia della patria eterna, concedi la tua luce e l'abbondanza delle tue ricchezze. Per Cristo.

3 ant. Vieni in nostro aiuto, o Signore; abbi pietà e salvaci.

CANTICO Cf. 1 Pt 2, 21-24 Cristo, servo del Padre, si offre liberamente alla passione

Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio, *
 perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato
e non si trovò inganno *
 sulla sua bocca;

oltraggiato non rispondeva con oltraggi, *
 e soffrendo
non minacciava vendetta,

ma rimetteva
la sua causa *
a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati
nel suo corpo *
sul legno della croce,

perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia. *
Dalle sue piaghe siete stati guariti.

3 ant. Vieni in nostro aiuto, o Signore; abbi pietà e salvaci.

ORAZIONE SUL CANTICO

Accogli con amore, o Dio, i fratelli e le sorelle che ci hanno preceduto nella via che porta a te: il tuo Figlio ci ha redenti con il suo sangue e ha portato sulla croce i nostri peccati. Egli vive e regna.

LETTURA BREVE Rm 8, 14-17

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà», cioè «Padre». Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze, per partecipare anche alla sua gloria.

RESPONSORIO BREVE

R. Clemente e buono è il Signore, * è lento all'ira e pieno d'amore.
Clemente e buono è il Signore, è lento all'ira e pieno d'amore.

V. Non ci tratta secondo i nostri peccati,
è lento all'ira e pieno d'amore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Clemente e buono è il Signore, è lento all'ira e pieno d'amore.

Ant. al Magn. Non ci sarà più notte: il Signore Gesù illuminerà i suoi servi e regneranno nei secoli eterni.

INTERCESSIONI

Preghiamo Cristo Gesù, primo a risorgere tra i morti, glorioso alla destra del Padre:
Solo tu, Signore, hai parole di vita eterna.

Cristo, che hai detto: «Dov'è il tuo tesoro, ivi è il tuo cuore»,

– fa' che, immersi nelle vicende di questo mondo, prepariamo l'avvento di cieli nuovi e terra nuova.

Gesù, medico de corpo e dello spirito, che hai dato fiducia e salute agli uomini stanchi e malati,

– insegnaci ad essere sempre disposti a sollevare i fratelli da ogni angoscia.

Gesù, figlio dell'uomo, che alla morte dell'amico Lazzaro hai pianto e hai condiviso la sofferenza delle sue sorelle,

– non permettere che il dolore ci spezzi, quasi fossimo senza speranza.

Redentore nostro, che hai promesso la pienezza della vita a quanti scelgono te, lasciando tutto per tuo amore,

– avvolgi nel tuo gaudio i nostri fratelli e sorelle defunte che in vita servirono te e la Vergine Madre.

Cristo, giudice e signore della storia, hai promesso il tuo regno ai discepoli che hanno saputo riconoscere il tuo volto in quello dei fratelli,

– accogli nella vita senza tramonto i nostri familiari, benefattori, amici, e tutti coloro che ci hanno veramente amato.

[E ora, insieme a Cristo, speranza di tutti i viventi, diciamo la sua preghiera al Padre:]
Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine.